

ID Samira: 273299
Tipo scheda: OA
ID Contenitore: LC-ISART
Contenitore: IsArt- Liceo Artistico Arcangeli
Numero di catalogo generale: OAG00079
Oggetto: calco
Soggetto: San Martino e il povero

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	OAG00079
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	calco
OGTT	Tipologia oggetto	scultura a tutto tondo
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	San Martino e il povero
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Bologna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	IsArt- Liceo Artistico Arcangeli
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Marchetti, 22

RO	RAPPORTO	
ROF	RAPPORTO OPERA FINALE / ORIGINALE	
ROFF	Stadio opera	copia
ROFS	Soggetto opera finale / originale	San Martino a cavallo dona il mantello a un povero
ROFA	Autore opera finale / originale	Maestro di San Martino
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	secc. XIX/ XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1885
DTSV	Validità	post
DTSF	A	1949
DTSL	Validità	ante
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	ambito toscano
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	gesso/ calco
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	260
MISL	Larghezza	170
MISP	Profondità	71
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	buono
DA	DATI ANALITICI	

DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Calco in gesso di un gruppo scultoreo che rappresenta San Martino a cavallo e un povero. Rispetto all'opera originale, il calco non presenta l'aureola sulla testa del santo nè la lama della sua spada. Sono evidenti le linee di formatura nelle zampe, nella coda e alla base del collo del cavallo, nel busto del povero e all'altezza del bacino del santo; queste linee mostrano le sezioni delle parti anatomiche di cui sono stati eseguiti calchi parziali separati, poi assemblati.
DESS	Indicazioni sul soggetto	Il gruppo scultoreo presenta San Martino sul cavallo e un povero che tende verso il santo la mano sinistra. Pur nella ieratica staticità della figura, Martino si rivolge verso il mendicante e con la spada taglia il proprio mantello. Il cavallo si impone per la sua monumentalità e per una certa attenzione ad alcuni dettagli, come si può notare nella resa plastica della criniera, plasmata ad onde parallele. Come nell'opera originale, il cavallo e il povero poggiano su due piedistalli, mentre San Martino è sul cavallo con i piedi inseriti nelle staffe. Il santo ha il busto disposto frontalmente e rivolto verso l'osservatore, la sua mano destra impugna l'elsa della spada, mentre la mano sinistra trattiene il bordo del mantello, per facilitare l’azione del taglio. Il santo veste una tunica e un mantello, fermato sulla spalla destra, mentre il povero indossa una veste più semplice e corta e trattiene con la mano sinistra la parte di mantello già tagliata.
NSC	Notizie storico-critiche	Il calco è attualmente esposto a parete nell’atrio del Centro Studi Didattica delle Arti, in via Cartoleria 9, sede storica del Liceo Artistico Arcangeli di Bologna. Per le notevoli dimensioni del gruppo scultoreo originale, per realizzare il calco dell'opera sono stati eseguiti diversi calchi parziali di parti antomiche sezionate, poi assemblate, come risulta evidente notando le numerose linee di sezione di formatura ben visibili sulla scultura in gesso. L’originale gruppo scultoreo da cui è derivato questo calco è un'opera era originariamente situato sulla facciata della Cattedrale di Lucca, rappresenta San Martino, santo titolare della cattedrale, intento a tagliare il proprio mantello per donarlo ad un povero. Il gruppo statuario che oggi si osserva sulla facciata del duomo è una copia, l’originale è stato sistemato nella controfacciata della cattedrale per favorirne una migliore conservazione. L’intitolazione della Cattedrale di Lucca, inaugurata nel 1070 da Papa Alessandro II, a San Martino e la peculiare iconografia del gruppo scultoreo posto in facciata ricorda ai visitatori la storia del santo: «Quando Martino era ancora un militare, ebbe la visione che divenne l’episodio più narrato della sua vita e quello più usato dall’iconografia. Si trovava alle porte della città di Amiens con i suoi soldati quando incontrò un mendicante seminudo. D’impulso tagliò in due il suo mantello militare e

		lo condivise con il mendicante. Quella notte sognò che Gesù si recava da lui e gli restituiva la metà del mantello che aveva condiviso. Udì Gesù dire ai suoi angeli: “Ecco qui Martino, il soldato romano che non è battezzato, egli mi ha vestito”. Quando Martino si risvegliò il suo mantello era integro. Il mantello miracoloso venne conservato come reliquia ed entrò a far parte della collezione di reliquie dei re Merovingi dei Franchi». San Martino è il patrono dei cavalieri e viene anche in questo caso rappresentato a cavallo (il cavallo è assunto a simbolo dell’intelligenza terrena, che l’uomo deve governare, così come il cavaliere guida il suo animale), in veste di ufficiale romano, mentre dona metà del suo mantello a un povero; i suoi abiti sono quelli tipici dei Templari, dai colori bianco e rosso. L’originale gruppo scultoreo venne scolpito da un maestro ignoto, forse bizantino o comacino. E' stata proposta l’attribuzione a un maestro della cerchia di Guidetto da Como, autore della facciata del duomo. L'opera rappresenta uno dei massimi raggiungimenti della plastica lombardo-toscana del XIII secolo, sintesi di ieraticità bizantina e di un naturalismo già gotico.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAZ	Nome file	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata

FTAZ	Nome file	



CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2022
CMPN	Nome	Monari M.
CMPN	Nome	Frabbi Nadia